

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI,
CONNESSI ALLE ATTIVITÀ AZIENDALI

(art. 28 del D.Lgs. 81/08)

PARCO ARCHEOLOGICO E PAESSAGGISTICO DI SIRACUSA

Ed.	Rev	Data	Elaborato	In collaborazione con		
1	3	15/11/2024	Dott. Carmelo Bennardo (DL)	Condorelli Orazio (RSPP)	Capizzi Salvatore (RLS)	Luca Ferranti (MC)



DOTT. LUCA FERRANTI
MEDICO COMPETENTE
SPECIALISTA IN MEDICINA DEL LAVORO

La data di emissione del presente documento è attestata dalla sottoscrizione contestuale del Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLSA ai sensi dell'art. 28 comma 2.

La revisione del Documento avviene ogni qualvolta variazioni organizzative, procedurali, impiantistiche o aggiornamenti delle politiche societarie rendessero il Documento stesso non più valido.

Le modifiche e gli aggiornamenti saranno trasmessi ai destinatari che rientrano nella lista di distribuzione.

Il Datore di Lavoro conserva comunque copia dei documenti superati.

REGISTRO DELLE MODIFICHE

Ed.	Descrizione delle modifiche	Revisione	Data
1	Stesura nuova edizione. Modifica valutazione dei rischi.	2	28/11/2023
1	Aggiornamento rischio stress correlato	3	15/11/2024

INDICE

INDICE	3
PREMESSA	5
1 CAMPO DI APPLICAZIONE	8
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	9
3 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI, ACRONIMI	10
4 MODALITÀ OPERATIVE	13
4.1 <i>Identificazione dei pericoli</i>	13
4.2 <i>Valutazione dei rischi</i>	15
5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	20
6 INFORMAZIONI GENERALI	21
6.1 <i>Descrizione del sito</i>	21
6.2 <i>Descrizione struttura organizzativa</i>	22
6.3 <i>Attività e correlazione operazioni elementari</i>	23
6.4 <i>Analisi preliminare dei rischi correlati alle operazioni elementari</i>	23
7 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA	26
7.1 <i>Luoghi di lavoro</i>	26
7.2 <i>Attrezzature di lavoro</i>	28
7.3 <i>Corrente elettrica</i>	29
7.4 <i>Incendio ed Esplosione</i>	31
7.6 <i>Eventi naturali ed atmosferici avversi</i>	32
8 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA	33
8.1 <i>Agenti biologici</i>	33
8.2 <i>Microclima, aerazione ed illuminamento</i>	34
8.3 <i>Movimentazione manuale dei carichi</i>	36
8.4 <i>Radiazioni ottiche artificiali e naturali</i>	37
8.5 <i>Campi Elettromagnetici</i>	39

8.6	<i>Videoterminali</i>	41
8.8	<i>Stress lavoro correlato</i>	43
9	PIANO DI FORMAZIONE	44
10	PIANO DELLE MIGLIORIE	45

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 e s.m.i., ed in linea con il punto 4.3.1 della Norma BS OHSAS 18001, contempla tutte le procedure che si sono rese necessarie per poter eseguire correttamente la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, nonché le risultanze della valutazione stessa, effettuate ai sensi del già citato Decreto.

Lo scopo della valutazione dei rischi è l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti in Azienda e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità, effettuata, ove necessario, mediante metodi analitici o strumentali.

Il Datore di Lavoro valuta tutti i rischi, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, quelli connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi, quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro. Il procedimento di valutazione tiene anche conto dei rischi indotti da altri luoghi di lavoro connessi/limitrofi che possono, in condizioni normali o in circostanze particolari, costituire fonte di pericolo.

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi con le attività operative costituisce attività determinante affinché il personale aziendale, a tutti i livelli:

- acquisisca la consapevolezza dei rischi medesimi;
- operi, in accordo con i ruoli e le responsabilità assegnate, per prevenirli e controllarli in modo razionale.

L'identificazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, che integra e rende concreto ed attuabile il precetto generale di tutela, è stata condotta con il coinvolgimento di tutta la struttura aziendale in modo da prevenire e controllare in modo razionale i rischi connessi alla normale attività lavorativa e attuare il precetto generale di tutela.

La valutazione del rischio costituisce pertanto un costante riferimento per la verifica delle condizioni operative e dei comportamenti da attuare al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori, permettendo al Datore di Lavoro di individuare le misure di prevenzione e protezione e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia.

Le informazioni derivanti da tale analisi costituiscono altresì il punto di partenza per la programmazione di eventuali specifiche misure tecniche-organizzative-procedurali necessarie per gestire il rischio residuo.

Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., la valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

I preposti hanno il compito di rilevare gli accadimenti di carattere operativo che comportano la necessità di aggiornamento. Tale rilevazione sono segnalate al RSP che assicura il coordinamento delle attività di aggiornamento.

Periodicamente i DVR vengono rivisti per valutare l'efficacia e l'applicabilità.

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D. Lgs. 81/08, assicura la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) in tutte le fasi del processo di valutazione dei rischi.

Le basi metodologiche del procedimento di valutazione, considerate nel seguito, derivano da norme tecniche e requisiti di legge riguardanti la materia, implementate e rese consistenti dalla esperienza storica e dalle conoscenze sulle attività lavorative.

Il DVR redatto a conclusione della valutazione, ha **data certa** e contiene una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.

Il procedimento di valutazione dei rischi per l'attività considerata è finalizzato:

1. alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi svolgono la propria attività;
2. all'individuazione delle adeguate misure per la prevenzione, protezione ed il controllo dei rischi residui, considerando preventivamente adeguatezza, completezza, efficacia ed affidabilità delle misure di tutela già in essere per i lavoratori, nonché l'indicazione dei dispositivi di protezione individuale adottati;
3. all'elaborazione del programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
4. all'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
5. all'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
6. all'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Per l'individuazione delle fonti di potenziale pericolo sono utilizzate le linee guida riprese dal documento approvato in data 5/7/94 dal Comitato consultivo per la sicurezza, l'igiene e la tutela della salute sul luogo di lavoro dell'Unione Europea.

L'identificazione dei rischi è eseguita utilizzando strumenti di analisi riconducibili principalmente a:

- liste di controllo;
- esiti di sopralluoghi tecnici;
- interviste con il personale.

Il recupero delle informazioni è perfezionato attraverso interviste mirate al personale del sito e mediante la consultazione del registro infortuni, delle denunce di malattie professionali, delle relazioni di sorveglianza, delle relazioni sulle indagini effettuate, dei suggerimenti derivati da RLS.

1 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica alle attività svolte all'interno del parco archeologico di Siracusa, ed in particolare attività di servizi svolti dai dipendenti della struttura

Le figure a cui si rivolge la valutazione sono:

- Impiegati amministrativi;
- Custode;
- Restauratore

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- **BS OHSAS 18001 – Edizione corrente** “Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro – Requisiti e Linee Guida per l’attuazione (Punto 4.3.1 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e determinazione delle misure di controllo)”.
- **Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008** “Attuazione dell’Articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- **Decreto Legislativo n. 106/09** “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- **Decreto Ministeriale 10/03/98** “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.
- **Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001** “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”.
- **Circolare Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18 novembre 2010** “Indicazioni metodologiche della Commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro”.
- **DM n. 37 del 22.01.2008** “Norme per la sicurezza degli impianti”.

3 DEFINIZIONI, ABBREVIAZIONI, ACRONIMI

- **Datore di Lavoro (DL):** soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa (art. 2, D. Lgs 81/2008).
- **Dispositivo di Protezione Individuale (DPI):** qualsiasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
- **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR):** documento redatto dal datore di lavoro a conclusione della valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28, D. Lgs 81/2008.
- **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI):** documento di valutazione redatto ai sensi dell'art. 26, D. Lgs 81/2008.
- **Evento di security:** qualsiasi azione o evento doloso o colposo che possa arrecare nocumento attuale o potenziale, alle risorse umane e ai beni materiali e immateriali dell'azienda (T.U.N.S.).
- **Incidente:** evento/i collegato/i all'attività lavorativa che ha o avrebbe potuto portare a lesioni, morte o malattia professionale (indipendentemente dalla gravità) (OHSAS 18001:2007)
 - un infortunio è un incidente che ha causato ferite, malattie o morti;un accadimento pericoloso, anche potenziale, che non produca lesione, malattia professionale o morte può essere definito come “quasi incidente”, “mancato infortunio” o “situazione pericolosa”.
- **Infortunio grave:** evento che ha provocato a personale diretto o terzo:
 - decesso di una o più persone;
 - lesioni con danni permanenti o inabilità temporanea superiore ai 30 giorni di calendario ad una o più persone.
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari (art. 2, c.1, l. a), D. Lgs 81/2008).
- **Malattia Professionale:** condizione fisica o mentale avversa ed identificabile, derivante o peggiorata da un'attività lavorativa e/o legata a situazioni

lavorative (OHSAS 18001:2007).

- **Medico Competente (MC)**: persona nominata dal Datore di Lavoro o dal Dirigente alla Sicurezza e dotata dei requisiti formativi e professionali previsti dalle vigenti leggi di riferimento. La designazione del Medico competente avviene previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Il Datore di lavoro (o il Dirigente alla Sicurezza), con il supporto delle strutture e delle unità competenti, assicura la tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei suddetti requisiti di legge mediante verifica dell'appartenenza all'Ordine professionale competente, l'analisi del curriculum professionale, delle attitudini e delle capacità del medico individuato.
- **Minaccia**: pericolo di un danno futuro. Esprime cioè l'indicazione di possibili circostanze o eventi che possano generare un danno all'azienda e compromettere l'integrità (T.U.N.S.).
- **Misure di Prevenzione e Protezione**: complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
- **Pericolo**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (art. 2, c.1, l. r), D. Lgs 81/2008). Nel caso delle attività di security è un potenziale di perdita non quantificato. In sostanza rappresenta una minaccia potenziale alle persone, beni, ambiente o al rendimento dell'azienda.
- **Preposto**: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (art. 2, c. 1, l. e), D. Lgs 81/2008).
- **Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA)**: qualsiasi persona eletta, scelta o designata, così come definito dagli art. 47, 48, 49, 50 D. Lgs 81/08.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/2008, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi (art. 2, c. 1, l. h), D. Lgs 81/2008).
- **Rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (art. 2, c.1, l. s), D. Lgs 81/2008).
- **Registro dei dati biostatistici**: registro di raccolta dei risultati della sorveglianza sanitaria:
 - tabelle riepilogative dei risultati degli esami clinici e biologici e delle indagini diagnostiche in forma anonima e collettiva (per mansione);

- esiti delle visite mediche;
- commento sanitario del medico competente.
- **Rilevazioni di igiene industriale:** misurazione dei livelli di esposizione professionale e dei livelli ambientali nelle aree di lavorazione e alle sorgenti, degli agenti di rischio chimici, fisici e biologici.
- **Rischio di security:** probabilità che una determinata minaccia possa colpire con successo uno specifico target, provocando una serie di conseguenze (T.U.N.S.).
- **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori (art. 2, c.1, l. l), D. Lgs 81/2008).
- **Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa (art. 2, c. 1, l. m), D.Lgs. 81/2008).
- **Valutazione del Rischio:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (art. 2, c.1, l. q), D. Lgs 81/2008).

4 MODALITÀ OPERATIVE

Dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del rischio in ambiente di lavoro viene condotto secondo le seguenti fasi operative:

4.1 Identificazione dei pericoli

L'identificazione dei pericoli deve essere effettuata esaminando in maniera sistematica:

- identificazione della struttura organizzativa;
- identificazione del ciclo produttivo comprese le attività non routinarie;
- identificazione del mansionario del personale (contenente l'attribuzione di compiti e responsabilità);
- esame della "storia infortunistica" riferita agli ultimi 5 anni,
- verifica dei DPI in dotazione ai lavoratori;
- la consultazione dei lavoratori, con coinvolgimento del ruolo di Rappresentante dei Lavoratori (RLSA), al fine di individuare i rischi sulla base di una più approfondita conoscenza delle condizioni di lavoro.

ELENCO DEI PERICOLI

Di seguito si riporta un elenco dei pericoli presi in considerazione:

Pericoli per la sicurezza dei lavoratori

- Luoghi di lavoro (Aree di transito interne ed esterne, Spazi di lavoro, Porte, vie e uscite di emergenza, Scale fisse e portatili)
- Attrezzature di lavoro (Macchine, Attrezzi manuali e portatili)
- Derivanti da aree limitrofe
- Corrente elettrica
- Incendio ed esplosione
- Incidenti rilevanti ed eventi anomali
- Atmosfere esplosive
- Eventi naturali ed atmosferici avversi

Pericoli per la salute dei lavoratori

- Agenti biologici
- Microclima, aerazione ed illuminamento
- Radiazioni ionizzanti
- Radiazioni ottiche artificiali e naturali
- Campi elettromagnetici
- Lavoro ai videotermini
- Movimentazione manuale dei carichi (Manipolazione di oggetti, Immagazzinamento di oggetti)
- Rischi per le lavoratrici gestanti o in allattamento
- Stress lavoro correlato.

4.2 Valutazione dei rischi

A seguito dell'identificazione dei pericoli (pericoli per la salute e pericoli per la sicurezza) si effettuerà la valutazione del rischio come descritto di seguito.

I criteri di valutazione del rischio rispondono ad una duplice logica: esame della conformità di impianti, attrezzature, condizioni fisico-ambientali e pratiche operative alle specifiche di sicurezza o standard di riferimento dichiarati e valutazioni semi-quantitative della gravità e probabilità dell'evento pericoloso ragionevolmente ricollegabile ad impianti, attrezzature, condizioni e comportamenti.

Per la valutazione dei rischi si utilizza un metodo specifico (metodo matriciale): $R = P \times D$, come qui di seguito illustrato.

I rischi individuati sono esaminati fino ad ottenere **Matrice di Valutazione del Rischio**. In via generale si può esprimere il Rischio (R) quale funzione della variabile Probabilità (P), intesa come elemento che definisca la possibilità temporale che si instauri una definita situazione di pericolo, e della variabile Danno (D), intesa come entità dell'infortunio associabile alla situazione di pericolo stessa:

$$R = f(P, D)$$

Ipotezzando, nella più semplice delle ipotesi matematicamente associabili a tale funzione, una equiparazione della funzione suddetta ad una iperbole equilatera, otteniamo:

$$R = P \times D$$

La valutazione semi-quantitativa, per ogni fattore di rischio identificato, è condotta attribuendo una probabilità di manifestazione dell'evento indesiderato attraverso i livelli di:

- **Improbabile, Poco probabile, Probabile, Altamente probabile;**

ed un grado di gravità del danno dell'evento stesso attraverso i livelli di:

- **Trascurabile, Lieve, Medio, Grave.**

Ciò in funzione di:

- studi ed analisi in ambiente di lavoro pregresse,

- ripetizione di incidenti, eventi di danno, quasi incidenti occorsi all'interno dell'organizzazione,
- statistiche infortunistiche di settore,
- requisiti generali derivanti dalla normativa,
- esperienza professionale dell'analista di rischio.

Nella matrice riportata nel seguito, si richiamano i criteri utilizzati per assegnare i valori di P e D a ciascun fattore di rischio individuato.

Il livello di rischio associato a ciascuna mansione/gruppo di lavoratori esposti e per ciascun fattore di rischio ritenuto non assente o non trascurabile, viene attribuito mediante un processo semi-quantitativo, in funzione degli indici di probabilità e gravità sulla base delle definizioni nel seguito riportate.

MATRICE PROBABILITÀ

Probabilità o Frequenza con cui si verifica un evento, distinguendo:

P = indice di probabilità	Livello	Descrizione
1	Evento improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili; in termini di frequenza l'esposizione al pericolo è occasionale; le misure di prevenzione/protezione adottate NON dipendono dall'operatore e sono soggette a controlli e manutenzione preventiva
2	Evento poco probabile	Sono noti casi di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze sfavorevoli; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo di 1 volta al giorno; le misure di prevenzione/protezione adottate NON dipendono dall'operatore, ma possono essere soggette a guasto o essere rimosse o in caso non sia attuato un efficace sistema di verifica delle misure in essere
3	Evento probabile	Si sono già verificati eventi in aziende simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo ripetuta nell'arco della giornata; le misure di prevenzione/protezione adottate dipendono dall'operatore o devono essere regolate di volta in volta dallo stesso e sono comunque in atto efficaci sistemi di controllo della loro attuazione
4	Evento molto probabile	Si sono già verificati eventi sia nell'azienda sia in aziende simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento; in termini di frequenza si ha una esposizione al pericolo pressoché continua; le misure di prevenzione/protezione adottate dipendono unicamente dall'operatore e il controllo della loro attuazione può essere carente

MATRICE GRAVITÀ

Danno o Gravità delle conseguenze per gli operatori che il verificarsi dell'evento può produrre:

D= indice di gravità	Conseguenze sulla salute	Conseguenze sulla sicurezza
1- trascurabile	L'evento provoca effetti trascurabili o stati di malessere; l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile; l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili: non sono riconosciute malattie professionali	L'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti lievi o stati di malessere; l'infortunio provoca inabilità rapidamente reversibile; l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili; in genere l'evento comporta interventi minori di primo soccorso
2 - lieve	L'evento provoca danni lievi; l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile; l'esposizione cronica ha effetti reversibili	L'evento provoca danni lievi; l'infortunio provoca inabilità reversibile; in genere l'evento ipotizzato comporta sino a tre giorni di assenza dal lavoro
3 - medio	L'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale permanente; l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti	L'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio provoca effetti di invalidità parziale permanente; in genere l'evento ipotizzato comporta molti giorni di assenza dal lavoro
4 - grave	L'evento provoca singoli casi di malattia professionale; l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità totale permanente, o letali; l'esposizione cronica provoca effetti letali e/o irreversibili e/o invalidanti	L'evento provoca seri danni fisici; l'infortunio provoca effetti di invalidità totale permanente o assenze superiori a 30 giorni (lesioni gravi) o conseguenze letali.

MATRICE RISCHIO

Il Rischio è valutato come il prodotto della Probabilità per il Danno ($R = P \times D$). Ai fini della definizione del Livello di Rischio e, conseguentemente della priorità da assegnare ai relativi interventi di prevenzione e protezione da adottare, i Livelli di Rischio, ottenuti incrociando i livelli definiti di Probabilità e Gravità, hanno portato alla individuazione di quattro classi di rischio evidenziate mediante diversa colorazione nella seguente tabella:

RISCHIO		Gravità (D)			
		Trascurabile	Lieve	Medio	Grave
Probabilità (P)		1	2	3	4
Molto probabile	4	4	8	12	16
Probabile	3	3	6	9	12
Poco probabile	2	2	4	6	8
Improbabile	1	1	2	3	4

La fase di valutazione dei rischi, è finalizzata alla generazione di proposte di intervento volte alla diminuzione o all'annullamento della probabilità del verificarsi degli eventi dannosi, nonché alla riduzione della gravità delle conseguenze attese, ed è coerente con i livelli di priorità, secondo la scala di criticità definita nel seguito:

1,2	<p>Rischio Assente o Trascurabile</p> <p>Non sono necessari ulteriori interventi/misure di miglioramento; occorre in via generale monitorare le azioni volte a mantenere l'attuale livello di rischio. Non sono necessarie valutazioni più approfondite del rischio.</p> <p>Conclusione proveniente per la valutazione dei rischi per la salute dalla valutazione preliminare.</p>
3,4	<p>Rischio BASSO / accettabile</p> <p>Condizione per la quale non sono necessari interventi specifici ma per la quale si possono prevedere, in fase di successivi aggiornamenti, miglioramenti suggeriti dallo sviluppo della normativa, della tecnologia e delle metodologie di prevenzione e protezione. Il rischio può essere ritenuto accettabile se le misure in essere sono sottoposte a continuo controllo anche attraverso la valutazione di eventuali azioni di miglioramento di portata limitata.</p>
6,8,9	<p>Rischio MEDIO / Tollerabile</p> <p>Condizione per la quale è possibile individuare aree di miglioramento ed un relativo programma di attuazione. Deve essere valutata la necessità di misure aggiuntive, da programmare sul medio/lungo periodo; nel frattempo il rischio va mantenuto sotto controllo.</p>
12,16	<p>Rischio ALTO / Non accettabile</p> <p>Condizione per la quale è necessario individuare soluzioni migliorative. Devono essere adottate misure aggiuntive, da adottare quanto prima; nel frattempo il rischio va mantenuto sotto controllo con misure di sicurezza equivalente e deve essere verificata l'opportunità di sospendere l'attività, o parti di questa, in vista dell'attuazione delle misure.</p>

5 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'insieme delle misure individuate mediante le valutazioni riportate nelle diverse sezioni del DVR deve confluire nel Piano di Attuazione delle misure di miglioramento.

La pianificazione e programmazione delle misure di protezione e prevenzione si esplica nella:

- definizione delle misure di prevenzione e protezione di miglioramento (tecniche, organizzative - procedurali e formative) da mettere in atto in conseguenza della valutazione eseguita;
- verifica dell'applicabilità delle misure definite;
- stesura di un programma per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite.

6 INFORMAZIONI GENERALI

6.1 Descrizione del sito

L'azienda è ubicata in più sedi lavorative:

- AKRAI via Calogero Rizzuto/Palazzo Cappellani via G. Iudica 37 (palazzolo)
- MUSEO P.ORSI VIALE TEOCRITO N.66
- MUSEO P.ORSI (uffici ex Bellomo) VIALE TEOCRITO N.70
- NEAPOLIS Via DEL PARADISO SNC
- VILLA DEL TELLARO CONTRADA VADDEDI STRADA PROV.39

6.2 Descrizione struttura organizzativa

Di seguito si riportano i dati relativi all'anagrafica e la struttura organizzativa:

Nome	Parco Archeologico		
Sede			
P. IVA	01998780892		
Datore di Lavoro	Carmelo Bennardo		
RSPP	Orazio Condorelli		
RLS	Capizzi Salvatore		
Medico Competente	Luca Ferranti		
Preposto	-		
Addetti AI	Vedi Organigramma Sicurezza		
Addetti PS	Vedi Organigramma Sicurezza		
Organizzazione del lavoro	Orario di lavoro	Turni	Lavoro notturno
	Tutto il personale H16	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
Contratto di appalto o contratto d'opera (Art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)			
L'istituto utilizza appaltatori esterni (manutenzione, installazione, ecc.)		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

6.3 Attività e correlazione operazioni elementari

L'attività ha per oggetto prevalentemente attività di custode addetto alla fruizione, accoglienza, vigilanza, secondo le modalità di orario stabilite dall'ufficio e partecipando alle turnazioni, svolge:

1. attività di vigilanza e custodia dei beni culturali nei luoghi assegnati (musei, monumenti, aree archeologiche, biblioteche, archivi, immobili, beni ed impianti), con la redazione, la custodia e la trasmissione, anche con mezzi informatici, della documentazione di servizio, dei rapporti, delle segnalazioni, con la consegna delle chiavi di accesso ai locali e agli impianti al personale subentrante o al responsabile indicato;
2. attività di regolazione degli accessi e vigilanza sui comportamenti del pubblico secondo i regolamenti e disposizioni di servizio; coordinamento, su incarico specifico, delle professionalità di posizione inferiore e anche di pari posizione, anche attraverso la predisposizione delle turnazioni, con l'assegnazione dei compiti individuali, e la partecipazione diretta alle turnazioni;
3. attività di salvaguardia degli edifici e del loro contenuto (security) e di sicurezza dei fruitori e del personale interno (safety), utilizzando anche apparecchiature complesse e sistemi tecnologicamente avanzati di controllo, anche a distanza, con la verifica, secondo i previsti protocolli, degli standard di sicurezza ambientale e strutturale, in base alla normative vigenti;
4. attività di controllo dell'efficienza degli impianti d'allarme, antincendio e anti-intrusione o impianti diversi, intervenendo direttamente, se necessario, in caso di malfunzionamenti, di carenze o di altre necessità contingenti; assolvimento delle funzioni di preposto alla sicurezza; collaborazione alla preparazione dei piani di emergenza e alla verifica del loro funzionamento

L'analisi dell'attività svolta internamente al sito ha portato all'individuazione delle seguenti tipologie di lavoro:

A. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Si intendono tutta quella serie di attività di back/front office, quali:

- Attività amministrative;
- Archiviazione documentazione.

Al fine di sviluppare quanto sopra, si è data un'organizzazione che prevede la presenza delle seguenti figure professionali:

- **Personale amministrativo.**

B. ADDETTO CUSTODE

Al fine di sviluppare quanto sopra, si è data un'organizzazione che prevede la presenza delle seguenti figure professionali:

- **Addetto alla fruizione**

C. RESTAURATORE

Al fine di sviluppare quanto sopra, si è data un'organizzazione che prevede la presenza delle seguenti figure professionali:

- **Restauratore**

6.4 Analisi preliminare dei rischi correlati alle operazioni elementari

Ciascuna operazione elementare è stata analizzata a livello preliminare per definire la ricorrenza dei fattori di rischio trattati in ciascuno dei paragrafi da 1.1 a 1.29 dell'Allegato 1 al presente Documento di Valutazione dei Rischi. Tali paragrafi contengono la specifica metodologia di valutazione di ciascun fattore di rischio; la presente analisi preliminare garantisce, come richiesto dal Legislatore, che siano valutati tutti i rischi connessi alle singole attività in quanto, l'esclusione dell'applicazione di una o più metodologie specifiche segue una valutazione di pertinenza e applicabilità che, appunto, garantisce che il rischio è stato comunque valutato. A completamento del processo appena descritto, alla fine della valutazione, tramite la tecnica del brainstorming multidisciplinare, si valuta l'eshaustività delle metodologie specifiche di cui all' Allegato 1 e, se del caso, si integra opportunamente il Documento di valutazione dei Rischi con approfondimenti e integrazioni.

Con riferimento alle metodologie monografiche contenute nell'allegato 1, si riporta di seguito l'associazione tra Operazioni elementari e condizioni di pericolo trattate nelle medesime monografie.

Elenco dei pericoli		A	B	C
SICUREZZA	Luoghi di lavoro (Aree di transito interne ed esterne, Spazi di lavoro, Porte, vie e uscite di emergenza, Scale fisse e portatili, ponteggi e lavori in quota)	X	X	X
	Attrezzature di lavoro (Macchine, Attrezzi manuali e portatili)	X	X	X
	Corrente Elettrica	X	X	X
	Incendio ed esplosione	X	X	X
	Contatti con parti calde/fredde			
	Incidenti Rilevanti e da Eventi Anomali			
	Atmosfere esplosive			
	Lavoro solitario		X	X
	Eventi naturali ed atmosferici avversi			
	Derivanti da aree limitrofe			
	Agenti chimici/cancerogeni/mutageni			
	Agenti Biologici	X	X	X
	Microclima, aerazione ed illuminamento	X		
	Movimentazione manuale dei carichi	X		
SALUTE	Fibre (Amianto, lane minerali, FAV)			
	Rumore			
	Vibrazione			
	Radiazioni Ionizzanti			
	Radiazioni ottiche artificiali e naturali	X		

Elenco dei pericoli			
	A	B	C
Campi Elettromagnetici (CEM)	X		
Videoterminali (VDT)	X	X	X
Alcool dipendenza e tossicodipendenza			
Rischi per le lavoratrici gestanti o in allattamento			
Lavori con elevata mobilità sul territorio			
Lavoro notturno			
Stress lavoro correlato	X	X	X

Alla luce dell'analisi riassunta nella tabella sopra riportata, le metodologie di valutazione del rischio, saranno dettagliatamente applicate nel seguito del presente documento, a meno dei fattori di rischio che non ricorrono per nessuna operazione elementare.

7 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

7.1 Luoghi di lavoro

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C,

L'accesso ai luoghi di lavoro, i passaggi o le aree di transito sono considerati in genere adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali situazioni di rischio. Si evidenzia che nell'eventuale circolazione a piedi nell'ambito delle aree lavorative possono essere presenti difetti della pavimentazione, la presenza di parti sporgenti, gradini, ecc...

Durante gli spostamenti con veicoli, la conoscenza da parte del personale del Codice della Strada vigente e della viabilità interna del sito minimizza le eventuali situazioni di rischio che si possono verificare.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato a cura SPP che le condizioni dei luoghi restino invariate rispetto alla valutazione preliminare;
- I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene;
- I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati;
- Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico;
- Mantenere sgombre da materiale le uscite normali e di sicurezza;
- Razionalizzazione e ordinamento delle attrezzature da ufficio;
- Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione;
- Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro;

- Il personale è sensibilizzato sul corretto comportamento da tenere all'interno del luogo di lavoro;
- Prima di iniziare le operazioni valutare la stabilità delle strutture rispetto al suo equilibrio complessivo;
- Adeguato abbigliamento in funzione dell'attività ed area in cui si opera;
- I lavoratori sono inoltre sensibilizzati sulla necessità di effettuare soste nel caso di percorrenze lunghe al fine di mantenere vigile il livello di attenzione del conducente alla guida.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

7.2 Attrezzature di lavoro

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C,

Per lo svolgimento delle attività comprese in questa operazione elementare vengono utilizzati Computer e attrezzature da ufficio (forbici, cutter, taglierine, foratrici, pinzatrici...) a norma e comunque consono al tipo di utilizzo. I magazzinieri sono dotati di muletti per lo spostamento dei prodotti all'interno/esterno del magazzino.

Relativamente al rischio generato dall'utilizzo di mezzi (macchine) si prende atto del fatto che i veicoli sono forniti in perfetto stato di efficienza, sono sottoposti a regolare manutenzione e sono di immatricolazione recente. Il personale rispetta quanto previsto dal Codice della strada e dalle norme aziendali. Va ricordato che, al fine di minimizzare i rischi connessi allo spostamento con mezzi, il lavoratore non deve viaggiare se stanco.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato che le attrezzature di lavoro si mantengano in buono stato di conservazione al fine di minimizzare le eventuali condizioni di rischio;
- Informazione e formazione sull'uso delle attrezzature.

DPI:

- Nessuno

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
-------------	-------	---------

1	2	2
---	---	---

7.3 Corrente elettrica

Possibili conseguenze del contatto diretto e/o indiretto con parti elettriche attive possono essere elettrocuzione, ustione, traumi indiretti dovuti a movimenti incontrollati dei muscoli, danni neurologici, spasmi, arresto respiratorio, asfissia, fibrillazione ventricolare, arresto cardiaco, decesso.

A seguire verranno analizzate tutte le fasi lavorative dove è possibile la presenza di tale rischio.

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C,

Gli impianti elettrici sono conformi alle specifiche norme (di legge, di buona tecnica e CEI) in materia di sicurezza e sono mantenuti sicuri nel tempo; questi inoltre sono costruiti in modo tale da impedire qualsiasi contatto diretto con elementi in tensione e i contatti indiretti pericolosi mediante idoneo impianto di terra ed interruttori differenziali ad alta sensibilità.

Per i lavoratori si configura esclusivamente la condizione di persone comuni che utilizzano impianti ed apparecchi elettrici, che risultano progettati e installati per lo specifico uso e rispondenti alle specifiche normative.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- Gli impianti elettrici sono conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e sono mantenuti sicuri nel tempo; questi inoltre sono costruiti in modo tale da impedire qualsiasi contatto diretto con elementi in tensione e i contatti indiretti pericolosi mediante idoneo impianto di terra ed interruttori differenziali ad alta sensibilità;

- Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza di riferimento (direttiva 73/23/CEE e s.m.i.) e utilizzate rispettando il fine e l'ambiente per il quale sono state progettate e costruite;
- È periodicamente verificato che le condizioni dei luoghi restino invariate rispetto alla valutazione preliminare;
- Il personale è adeguatamente informato e formato sul divieto di intervenire sugli impianti elettrici, sul rispetto delle prescrizioni del costruttore nonché sui concetti basilari legati al rischio elettrico;
- Divieto di manomissione.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

7.4 Incendio ed Esplosione

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

All'interno delle strutture sono presenti sistemi incendi quali , idranti ed estintori.

Negli uffici l'impianto elettrico rispetta le normative vigenti in materia di sicurezza; nell' edificio non vi sono sostanze comburenti, infiammabili o similari eccezione fatta per l'arredo degli uffici ed il materiale cartaceo.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- Il personale in ingresso al sito dovrà conoscere perfettamente tutte le procedure in caso di emergenza all'interno del luogo di lavoro;
- Il personale in ingresso al sito dovrà conoscere perfettamente tutti i sistemi passivi e attivi antincendio presenti all'interno del luogo di lavoro;
- La formazione ed informazione del personale è di rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti d'innesco dovute a comportamenti incauti ed a garantire un tempestivo intervento in caso di emergenza;
- Formazione rischio incendio Elevata.
- Vigè il divieto di fumo nei luoghi di lavoro.

DPI:

- DPI Antincendio.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2



7.5 Eventi naturali ed atmosferici avversi

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

Gli eventi atmosferici anomali o avversi, quali nubifragi e alluvioni, venti forti ed altri fenomeni naturali quali sismi e movimenti tellurici, costituiscono un pericolo aggiuntivo per chi ne dovesse subire gli effetti e possono essere motivo di aggravio per quanto riguarda alcuni rischi già presenti. Com'è ovvio, non è possibile ipotizzare misure di prevenzione. Fenomeni atmosferici come le alluvioni possono però essere ragionevolmente previsti dai servizi di meteorologia.

Per questa ragione è opportuno che, in caso di allarmi (provenienti da media o da protezione civile), venga valutata l'opportunità di concordare e mettere in atto misure di protezione / messe in sicurezza eccezionali.

Esiste in aggiunta a ciò uno storico dell'incidenza degli eventi naturali sul territorio da cui possono essere ricavate indicazioni su tipologia frequenza degli scenari ipotizzabili.

Da un'analisi qualitativa delle informazioni disponibili si è ritenuto di disporre che ogni attività in effettuata al di fuori delle strutture, in caso di condizioni ambientali che ne possano aumentare i rischi, venga temporaneamente interrotta.

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA

8.1 Agenti biologici

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

Il rischio biologico è connesso alla presenza nei locali adibiti ad ufficio di tendaggi, arredi, polvere e impianti di climatizzazione. L'esposizione ad agenti patogeni può avvenire per inalazione di aerosol o contatto diretto con superfici contaminate e può indurre patologie quali allergie, dermatiti, infezioni o disturbi alle vie respiratorie.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo

Misure di prevenzione:

- Viene effettuata idonea pulizia dei luoghi di lavoro;
- Il personale è sensibilizzato sulle corrette prassi igieniche da adottare;
- Gli impianti di condizionamento sono periodicamente verificati e mantenuti.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

Il rischio è da considerarsi trascurabile.

8.2 Microclima, aerazione ed illuminamento

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

I luoghi di lavoro risultano in linea generale adeguatamente illuminati con luce naturale, ovvero con illuminazione artificiale per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori quando l'illuminazione naturale non è sufficiente. L'ambiente di lavoro risulta adeguato e conforme a quanto previsto dalle normative vigenti.

In linea generale si può affermare, in base alle informazioni reperite, che tali locali garantiscono il benessere dei lavoratori e che comunque; l'ambiente di lavoro risulta adeguato e conforme a quanto previsto dalle normative vigenti.

Le attività che vengono effettuate in ambienti per i quali non è possibile garantire il benessere microclimatico non rappresentano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori dato il limitato tempo di permanenza del personale presso gli stessi.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato a cura SPP che le condizioni dei luoghi restino invariate rispetto alla valutazione preliminare;
- Sono effettuati controlli periodici a cura ditta terza specializzata dei sistemi di illuminazione e dei sistemi di condizionamento al fine di garantire il mantenimento del benessere microclimatico.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

8.3 Movimentazione manuale dei carichi

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

Le attività svolte non comportano la movimentazione di carichi eccessivi, trattandosi per lo più di attività di archiviazione di documenti con un peso medio inferiore a 3 kg.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- Il personale è sensibilizzato sulle corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

Il rischio è da considerare trascurabile

8.4 Radiazioni ottiche artificiali e naturali

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

A seguito del censimento delle sorgenti di ROA risultano essere presenti le seguenti sorgenti di emissione:

- Illuminazione standard da ufficio
- Monitor di videoterminali
- Display
- Fotocopiatrici

Per quanto riguarda i monitor e i display, questi risultano essere marcati CE in modo tale da avere la certezza di essere sorgenti ROA che rientrano nella classificazione esente.

Il loro utilizzo comunque prevede tutte le buone regole dell'attività da videoterminale, in particolare, l'operatore può regolare il contrasto luminoso e l'inclinazione di questo. Inoltre, sono evitati il più possibile riflessi sul monitor e fonti di abbagliamento, e questi sono posizionati correttamente secondo le fonti di luce naturali ed artificiali.

Anche per quanto riguarda l'uso delle fotocopiatrici si prevede comunque che, nel corretto utilizzo dell'attrezzatura, non vi siano emissioni di radiazioni pericolose per i lavoratori.

L'illuminazione artificiale e le lampade da esterno nelle normali condizioni lavorative, essendo collocate in posizioni tali da non rientrare nel campo visivo dei lavoratori se non per brevi periodi tempo, non danno esposizioni pericolose.

In virtù di quanto sopra riportato, l'ambiente di lavoro risulta adeguato e conforme a quanto previsto dalle normative vigenti in quanto risultano essere presenti solamente sorgenti che non danno luogo ad esposizione tale da presentare rischi per la salute e la sicurezza.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato a cura SPP che le condizioni dei luoghi restino invariate;

- Il personale è sensibilizzato sul corretto uso di monitor, stampanti ecc...

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

8.5 Campi Elettromagnetici

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

Il campo elettromagnetico cui può risultare esposta una persona risulta comunemente composto da differenti contributi, distinti in frequenza di intensità differente. Va inoltre premesso che ogni apparecchio elettrico (computer, cellulare, etc.) genera campi elettromagnetici che, superati i limiti di legge, potrebbero comportare rischi per la salute. Dall'analisi degli uffici e delle attività lavorative svolte dal personale è stato possibile individuare le probabili sorgenti di campi elettromagnetici:

- schermi;
- telefoni cellulari;
- Wlan (Wi-Fi),

Tali sorgenti sono definite "giustificabili" in quanto, come riportato nella Tabella 1 (Luoghi di lavoro e apparecchiature conformi a priori) di cui alla norma CEI EN 50499 non comportano apprezzabili rischi per la salute.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato a cura SPP che le condizioni delle sorgenti CEM restino invariate;
- Le attrezzature sono installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore;
- Il personale è sensibilizzato sul corretto uso delle apparecchiature (si incentiva, ad esempio, l'impiego di mezzi di comunicazione fissa piuttosto che l'uso di cellulari).

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

8.6 Videoterminali

OPERAZIONI ELEMENTARI: A,B,C

La valutazione del rischio da VDT viene fatta seguendo quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/08 Titolo VII Capo I, II, III e relativo Allegato XXXIV, che stabilisce i requisiti minimi che devono avere le attrezzature munite di videoterminali, nonché dal D.M. 2/10/2000.

Tutte le attività al VDT così come comunicato dal DATORE DI LAVORO sono inferiori a 20H la settimana e quindi non soggetti a visita medica e non inseriti nel protocollo sanitario

La postazione di lavoro risulta adeguata e conforme a quanto previsto dalle normative vigenti. Gli uffici sono dotati di ampie finestre che consentono il passaggio della luce naturale e sono provviste di tende, le pareti sono di colore chiaro e non riflettente e non sono presenti nelle condizioni normali di lavoro delle fonti di rumore fastidiose. I monitor sono regolabili nello spazio (rotazione ed inclinazione) e lo schermo consente la regolazione di contrasto, luminosità e colore.

Figure professionali esposte al rischio:

- Personale amministrativo
- Custode
- Restauratore

Misure di prevenzione:

- È periodicamente verificato a cura SPP che le condizioni dei luoghi restino invariate rispetto alla valutazione preliminare;
- Tutte le attrezzature munite di videoterminali sono soggette a controlli e aggiornamenti HW e SW continui;
- Il lavoro viene organizzato in modo da consentire attività miste che prevedono sia la presenza al VDT che altre attività; (infatti è opportuno variare frequentemente attività, come ad esempio recuperare i fogli dalla stampante, archiviare la documentazione o consultare un collega in un'altra stanza);
- Sono state messe in atto tutte le prescrizioni di cui all'allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08, e le condizioni richiamate all'art. 175, sono state considerate (in particolare la necessità di una pausa di 15 ogni 120 minuti per applicazioni continuative a videoterminale);
- Il personale è sensibilizzato sulla necessità di cambiare spesso la posizione delle gambe.

DPI:

- Non sono necessari DPI per l'attività analizzata.

Valutazione del rischio:

PROBABILITÀ	DANNO	RISCHIO
1	2	2

8.7 Stress lavoro correlato

TUTTE LE OPERAZIONI ELEMENTARI

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress da lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Fase preliminare: identificazione indicatori oggettivi stress lavoro correlato

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check List per argomenti. Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni.

L'analisi preliminare comprende:

- Analisi della realtà organizzativa aziendale
- Raccolta di indicatori oggettivi e verificabili (per gruppi o ambiti lavorativi omogenei), quali
 1. Eventi sentinella
 2. Fattori di contenuto del lavoro
 3. Fattori di contesto del lavoro

La valutazione del rischio stress lavoro correlato avviene attraverso la analisi di fattori quali:

- Indicatori aziendali
 - o Indici infortunistici
 - o Assenze per malattie
 - o Ferie non godute
 - o Turn over
 - o Conflittualità aziendale
 - o Segnalazioni del Medico Competente

- Contesto del lavoro
 - o Sistemi di gestione
 - o Sistemi di comunicazione
 - o Organizzazione ruoli aziendali o Evoluzione carriera aziendale o Autonomia decisionale
 - o Rapporti interpersonali
 - o Interfaccia casa-lavoro

- Contenuto del lavoro
 - o Orari di lavoro
 - o Pianificazione compiti o Carico di lavoro
 - o Salubrità ambiente

Dall'analisi effettuata prendendo come riferimento gli ultimi 3 anni, e dalle risultanze degli indicatori forniti dal Datore di Lavoro il risultato del rischio è non rilevante.

9 PIANO DI FORMAZIONE

Sulla base del Piano Annuale di Informazione, Formazione ed Addestramento, l'RSPP organizza le attività di formazione per quello che riguarda gli aspetti di OH&S. Nel documento sono riportate tutte le attività di formazione da effettuare nell'anno.

Gli aspetti e le argomentazioni che dovranno essere trattati nel processo di formazione sono i seguenti:

- I rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori e le misure per prevenirli sulla base delle risultanze delle analisi e valutazioni dei rischi;
- Le procedure;
- L'uso delle attrezzature di sicurezza;
- Argomenti per il conseguimento di specifici attestati, patenti o abilitazioni (RSPP, ASPP, addetti al primo soccorso, addetti alla lotta antincendio ecc.);
- I benefici di una rigorosa applicazione delle procedure di sicurezza;
- Le conseguenze di inosservanze delle procedure di sicurezza;
- I compiti e responsabilità di ciascuno nell'ambito dell'organizzazione aziendale;
- Ogni altro comportamento utile a prevenire e limitare le conseguenze di incidenti.

La formazione su quanto sopra riportato deve avere luogo in particolare:

- In occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- In occasione del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- In occasione dell'introduzione di qualsiasi modifica significativa del processo produttivo.

10 PIANO DELLE MIGLIORIE

PIANO DELLE MODIFICHE/MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE		TECNICHE	
N°	DESCRIZIONE	RESPONSABILITA'	TEMPI
1	Aggiornamento Formazione e Nuova formazione art.36 e 37	D.L	In Corso
2	Formazione nuovo RLS	D.L	3Mesi